PERIODICO DI INFORMAZIONE

30 marzo 2024 • N. 233 • redazione@ladriatico.info

COPIA OMAGGIO

L'Adriatico

PASQUA FRA RITI E TRADIZIONI IN PUGLIA

A Canosa di Puglia la processione della "Desolata"

> L'ADDIO DI BARI AL SUO AMATO SINDACO

Simeone Di Cagno Abbrescia

skoda-auto.it

Škoda Financial Services finanzia la vostra Škoda

D'Antona auto

Via Cesare Battisti 5000 TARANTO Tel. 099 7791111 - www.dantonaautoskoda.com

Škoda Fabia Young Edition 1.0 MPI 59 kW/80CV. Prezzo di Listino a € 21.200,00. Prezzo promozionato a € 19.072,70 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie Škoda aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2024 solo in caso di rottamazione di un veicolo con classe di emissione pari o inferiore ad Euro4 e con sottoscrizione di un finanziamento Škoda Clever Value e sottoscrizione di Extended Warranty da 280€. Esempio di finanziamento Škoda Clever Value: Anticipo € 2.800,00 - Finanziamento di € 16.632,70 in 35 rate da € 149,00.Interessi € 1.089,24 - TAN 2,49 % fisso - TAEG 3,72 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 12.506,94, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km. Spese istruttoria pratica € 360,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 16.632,70 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 41,58 - Importo totale dovuto dal richiedente € 17.847,52. Offerta valida per cliente privato - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Škoda. Salvo approvazione Škoda FINANCIAL SERVICES.

La vettura raffigurata è indicativa della gamma Fabia e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,5-5,8. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 125 -131. Škoda Fabia 1.5 TSI 150cv EVO Monte Carlo DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari Škoda, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Škoda Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549080153) in Italia. Il prodotto Škoda Clever Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.

Contenuti

30 MARZO 2024 • ANNO IV • N. 233

L'Adriatico
Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE
Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE
Pierangelo Putzolu
direttore@lojonio.it

DESIGN
Alessandro Todaro
www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE
Puntolinea
studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ
commerciale@ladriatico.info

STAMPA
Litografia Ettorre
Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI
Email
redazione@ladratico.info

Web
www.ladriatico.info

SPECIALE PASQUA
04 LA PUGLIA INCAPPUCCIATA E PENITENTE
08 LA PASQUA BASSA NON SCORAGGIA IL TURISMO RURALE
09 LA DESOLATA A CANOSA DI PUGLIA
10 GINOSA I 50 ANNI DELLA "PASSIO CHRISTI"
13 UNA TAVOLATA NELLO STILE DI "NONNA MARIA"
16 TRA TARALLI, SCARCELLE, UOVA DI PASQUA E COLOMBA
18 FESTIVITÀ ALL'INSEGNA DELLA CULTURA
19 CHRISTI RESURRECTIO

VISITE GUIDATE
20 WEEKEND DI PASQUA NEL PALAZZO DELL'ACQUA

TRASPORTI
21 RFI, LINEA PESCARA-FOGGIA: AL VIA I LAVORI

DI CAGNO ABBRESCIA
22 L'ADDIO A UN SINDACO AMATO

RIFLESSIONI
25 "I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

SPETTACOLI
26 JOE BARBIERI: «PER LA PRIMA VOLTA CANTO LA TRADIZIONE NAPOLETANA»
28 CLAUDIA LERRO È PORZIA IN "LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO"

L'INCONTRO
30 "LA FISICA CHE CI PIACE"

www.ladriatico.info

La Puglia INCAPPUCCIATA E PENITENTE

La Puglia del mare cristallino, dei verdi campi trapunti dei primi fiori primaverili, delle colline verdeggianti e dell'aria dal dolce sapore primaverile in questi giorni è "incappucciata e penitente", "incappucciata" perché chi espia un peccato non si deve far riconoscere e "penitente" perché procede scalza nelle strade dei paesi e su quelle asfaltate delle città pugliesi

DI AGATA BATTISTA
FOTO DI CARMELA CAIAZZO

LA PUGLIA TRADIZIONALE STA VIVENDO IN QUESTE ORE DELLA SETTIMANA SANTA UNA PAGINA RICCA DI STORIA CHE PARLA DI FOLKLORE MA ANCHE DI FEDE E CHE SI PERPETUA NEL TEMPO GRAZIE ALL'ENTUSIASMO DEI GIOVANI.
In questi giorni tutti i paesi pugliesi acquistano una fisionomia diversa che quasi magicamente li fa ritornare in quella innocenza di un tempo.

COSÌ NASCONO LE PROCESSIONI

Le processioni sono una delle prime manifestazioni della pietà popolare insegnate dalla Chiesa e che rientrano nel canovaccio della "Bibbia dei poveri". Per essere più chiari dobbiamo ricordare che nel passato erano pochi coloro che sapevano leggere, ecco perché per far conoscere a questa gran massa di gente fatti e verità della Bibbia si cominciarono a rappresentare sulle facciate e all'interno delle cattedrali romaniche scene bibliche di facile lettura.
Poi cominciò la cristianizzazione delle popolazioni del Sud e i Gesuiti e i Cappuccini, attraverso la pratica delle missioni, insegnarono la Via Crucis e per questo ancora oggi nei paesi vediamo presenti nelle piazze principali croci in ferro e pietra che ricordano questa o quella missione.
Il popolo del Sud ha saputo ereditare dalla dominazione spagnola un patrimonio importante dal punto di vista storico e folkloristico.
Si è passati così dalla rappresentazione classica della Passione che vedeva come attori gli uomini alle Processioni con le statue

prima in legno e poi in cartapesta.
Così a Molfetta i gruppi statuari portati in processione sono opere d'arte di scuola veneziana del '500.
Interessante risulta la presenza ad Andria della reliquia della Sacra Spina lunga 5 centimetri staccata dalla corona di Gesù che fu donata nel 1308 da Beatrice d'Angiò.
Nel 2016 il 25 marzo si rinnovò il miracolo che vede i segni del sangue presenti sulla spina diventare più rossi e sull'aculeo della spina spuntare un fiore. Suggestiva è a Noicattaro la processione dell'Addolorata che parte alle 3 di notte del Sabato Santo illuminata soltanto dalla luce dei lumini. La Vergine entra nella Chiesa della Madonna delle Lame dove all'esterno brucia per tre giorni un grande falò.
A Ruvo fanno penitenza anche i bambini vestiti di rosso, con corone di spine in testa e scalzi. Sono chiamati "cristuddi".
Singolare appare l'avventura registrata intorno alla metà del 1800 in alcuni paesi della Capitanata dove furono costruite le statue che sostituirono gli uomini che le impersonavano. Allora il popolo pensò di rinchiudere all'interno di ogni statua un gatto digiuno perché il suo miagolio avrebbe fatto ricordare il lamento umano.
Altrettanto suggestivo nei riti della Grecìa salentina è il canto della Passione che muove con i cantori da Martano e gira nei paesi vicini proponendo il canto della Passione alle nenie funebri nella forma diabolica resa avvincente nel dialetto greco-salentino.
Nel brindisino il primato e la popolarità maggiore spetta alla Processione dei Misteri di Francavilla Fontana che sembra risalire ad epoca anteriore al 1593. Fra le statue la più espressiva è la Cascata che tradizione vuole che quando lo scultore Pinca terminò, abbia parlato dicendo: "Come mi vedesti così mi facesti".
A Francavilla gli incappucciati si chiamano "pappamusci" e portano sulle spalle pesanti croci chiamate "trai".

IL PELLEGRINARE

È al tempo degli ebrei che si rifà il pellegrinaggio del Giovedì Santo tarantino. Gi ebrei lo chiamavano "AG", noi lo chiamiamo pellegrinaggio.
Infatti la statua dell'Addolorata che esce il Giovedì Santo dal trecentesco tempio di San Domenico un tempo entrava ed usciva nelle chiese che incontrava lungo il tragitto. Oggi di questo pellegrinare è rimasta l'andatura lentissima dei confratelli incappucciati che ne scandisce il ritmo e la memoria nel tempo.

LA PASQUA NELLA TRADIZIONE PUGLIESE

Nel Tavoliere di Puglia gli usi della Settimana Santa e della Pasqua fanno convivere le tradizioni pagane con quelle cristiane. In alcuni paesi del foggiano esiste la tradizione che vuole che il contadino offra alla sposa il ramo d'olivo ornato di arance, di fiori, di nastri e di confetti colorati. Viene chiamato " 'u masce" e significa il maggio.

SMIA spa
Veicoli industriali e commerciali
DREAMS
in
Motion
IVECO
STRALIS
S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023
www.smiaspa.it

I frutti intrecciati alle palme si conservano e si usano come medicinali in caso di malattia. Anche i cibi tradizionali sono rituali come " 'u beneditte", cioè l'agnello che non deve mancare a Pasqua sulle mense. Il dolce rituale e comune a tutta la Puglia è la scarcella con varie uova colorate.
In occasione del Venerdì Santo a San Marco in Lamis, durante la Processione dell'Addolorata si inseriscono le caratteristiche "fracchie". Si tratta di falò viaggianti ricavati da cataste di legna a forma conica, montate su ruote che possono raggiungere anche gli 80 quintali di peso. Al passaggio del corteo del fuoco tutte le altre luci del paese si spengono e sui balconi e sulle finestre a migliaia appaiono le minuscole lingue di fuoco dei lumini che rischiarano l'oscurità della notte ma che simboleggiano anche la partecipazione al rito del fuoco, segno dell'esaltazione della fede. Sembra che questa cerimonia sia collegata con le cerimonie pagane in onore di Cerere.
A Troia si svolge la processione delle catene con 500 incappucciati con pesanti catene alle caviglie e con la croce sulle spalle. Questo corteo penitenziale che attraversa il paese si perpetua dal 1600. Sempre a Troia per 3 volte la processione dell'Addolorata e quella di Gesù Morto cercano di incontrarsi, anzi fanno finta di non conoscersi, soltanto al terzo giro avviene l'incontro e il riconoscimento tra la Madre e il Figlio. Risale al 1500 la statua di Cristo Morto che viene portata in processione a Vieste e si vuole che sia opera degli allievi di Michelangelo.
Oggi a Bari è rimasta soltanto la processione dei Misteri del Venerdì Santo.
A Bisceglie la processione del Venerdì Santo culmina nell'incontro con l'Addolorata.
Particolarmente suggestiva risulta la processione dei Misteri a Molfetta. Le pesanti statue sono rette sulle spalle dai confratelli degli Incappucciati del Sacco Rosso e dagli incappucciati della Morte. Queste statue furono scolpite nel 1515.
A Palo del Colle insieme ai Misteri è oggetto di particolare devozione il Legno Santo, un pezzo della Croce autentica del Golgota.
A Grottaglie i Perdoni che visitano i Sepolcri si chiamano 'Bubbli-Bubbli'. Sempre nella città della ceramica, nella Processione del Venerdì Santo dei Misteri, le due statue lignee risalirebbero al 1664 e sono di scuola fiorentina.
A Mottola i Perdoni del Carmine che danno vita ai Sepolcri e alla Processione dei Misteri del Sabato Santo al mattino si chiamano 'paranze'.
Il centro dell'attenzione in Puglia è certamente su Taranto che esprime la ritualità pasquale in tre momenti.
Il primo è il pellegrinaggio ai Sepolcri degli scalzi e incappucciati confratelli del Carmine che si recano nelle Chiese della Città Antica e del Borgo Umbertino. Il pellegrinaggio termina a mezzanotte. Alla stessa ora i tarantini si riversano ai piedi del trecentesco tempio di San Domenico da dove ha inizio la Processione-Pellegrinaggio dell'Addolorata che viene curata dalla Confraternita omonima. In tale processione soltanto i tre crociferi vanno scalzi mentre due bambini portano al collo finti pesi.
La processione rientra nel primo pomeriggio del Venerdì Santo. Alle ore 17 dello stesso giorno dalla Chiesa del Carmine esce la lunga processione delle otto statue dei Misteri, opera di cartapestai leccesi, che dopo aver percorso circa due chilometri, rientra nella Chiesa del Carmine il Sabato Santo al mattino. Suggestiva la cerimonia attraverso la quale il troccolante il Sabato mattina bussa al portone con il bordone per tre volte, si spalanca la porta della Chiesa e le statue lentamente rientrano al suono della marcia funebre "Ione".
La tradizione tarantina vanta ben 240 titoli di marce funebri, la colonna sonora indispensabile dei riti della Settimana Santa a Taranto.

La Pasqua bassa

NON SCORAGGIA IL TURISMO RURALE

Confagricoltura e Agriturist: ottima performance per la ristorazione pugliese

La Puglia si conferma una meta privilegiata per chi desidera trascorrere le festività pasquali immersi nella natura, nella cultura e nei sapori autentici della regione. Con prenotazioni in crescita soprattutto nella ristorazione, gli agriturismi pugliesi avranno ottimi risultati in termini di presenze per le prossime festività nonostante la Pasqua cada quest'anno a inizio aprile.

"I turisti che scelgono di trascorrere le festività pasquali in agriturismo in Puglia cercano sempre più esperienze autentiche e immersive – evidenziano Luca Lazzàro, presidente di Confagricoltura Puglia e Giovanni Scianatico presidente di Agriturist Puglia - Vogliono non solo gustare i piatti tipici della tradizione pugliese, ma anche scoprire le radici culturali della regione, le sue tradizioni secolari e i suoi paesaggi. Le strutture agrituristiche che offrono esperienze enogastronomiche e culturali hanno ottenuto i migliori risultati, rispondendo con successo alle esigenze dei turisti moderni".

Stabili i prezzi, secondo un'elaborazione di Confagricoltura Puglia e Agriturist non si registrano aumenti nei pernotti e nella ristorazione rispetto al 2023.

"L'offerta agrituristica in Puglia – proseguono - è in costante espansione, con l'apertura di nuove strutture che offrono una vasta gamma di servizi e attività per soddisfare le diverse esigenze dei visitatori. Dalle degustazioni dei prodotti locali ai corsi di cucina tradizionale, dalle visite guidate ai percorsi cicloturistici attraverso i paesaggi rurali, l'agriturismo pugliese si presenta come un'opportunità unica per vivere appieno l'autenticità della regione".

Dei circa 1000 agriturismi presenti nella regione circa il 45% è gestito da donne.

I dati confermano un trend positivo per l'agriturismo pugliese, che negli ultimi anni ha registrato una significativa crescita sia in termini di strutture che di servizi offerti. Dal 2004 al 2022, il numero di aziende agrituristiche è praticamente raddoppiato, con un tasso medio di crescita annuo del 3% in linea con i dati nazionali. Questo fenomeno è omogeneo su tutto il territorio regionale, evidenziando un interesse diffuso verso le esperienze rurali e autentiche.

La degustazione, l'alloggio e la ristorazione rappresentano il cuore pulsante dell'offerta economica dell'agriturismo pugliese. L'aumento delle strutture che offrono servizi di degustazione, con un tasso medio di variazione annuo del 4,5%, riflette anche la crescente connessione tra il settore agrituristico e quello dei prodotti di qualità DOP e IGP, valorizzando le eccellenze enogastronomiche del territorio.

Giovanni Scianatico

Luca Lazzaro

La Desolata A CANOSA DI PUGLIA

La processione più suggestiva tra quelle presenti nel Triduo pasquale

A CANOSA DI PUGLIA È MOLTO INTENSO È SENTITO IL PROGRAMMA DEI RITI PASQUALI CHE HANNO CULMINE NEL SABATO SANTO, QUANDO HA LUOGO LA PROCESSIONE PIÙ SUGGESTIVA TRA QUELLE PRESENTI NEL TRIDUO PASQUALE: la Desolata, un complesso statuario raffigurante la Madonna in Pietà, consolata da un angelo, preceduto da bambini travestiti da angeli e principi nobili, e seguito da donne vestite a lutto, che inneggiano lo Stabat Mater.
Complesso statuario della Desolata, in processione la mattina del Sabato Santo a Canosa di Puglia.
Un tempo la processione procedeva nel suo cammino sin dalle prime luci dell' alba; in seguito, esigenze pastorali, dovute alla tutela dei bambini che partecipavano alla processione, hanno ritardato il suo inizio. Ciò nonostante, non è venuta mai ad affievolirsi, la partecipazione e l' interesse dei credenti, verso questo evento.
Il gruppo plastico attuale, raffigura la Madonna in Pietà, dal pallido viso, l'aria attonita, e lo sguardo rivolto al cielo, avvolta dal manto luttuoso bordato d'oro, recante nelle mani il fazzoletto di lino deposito delle sue lacrime, e la corona di spine del figlio.
Nel suo petto è conficcato un pugnale, che riprende l' iconologia dell' Addolorata, in quanto la statua ne è una variante.
Dietro la Vergine si erge un angelo vestito da una candida tunica, che sembra porgere l' aureola di santità sulla testa di Maria, che siede su una roccia, simboleggiante il Sepulcrum Domini, dalla quale svetta una grande croce, con la sindone sui bracci, a formare la M di Maria.
Esattamente come un tempo, oggi, la gente compostamente assiepata lungo i margini delle strade cittadine, assiste alla processione composta da numerosi bambini vestiti da angioletti, con tuniche colorate ed ali dorate, che portano i segni della Passione del signore, riconducibili a vari passi del Vangelo: la corona di spine, le funi della flagellazione, gli scudisci, le canne, i vari quadri raffiguranti le stazioni della Via Crucis, il calice, i dadi raffiguranti quelli con cui i soldati tirarono a sorte le vesti di Gesù, la Croce, la spugna imbevuta d' aceto infilzata da un lungo bastone.
A seguire i bambini e la Polifonica, si manifesta la peculiarità della processione del Sabato Santo: un nutrito gruppo di ragazze vestite di nero, molte di loro scalze in segno di penitenza, e con il volto coperto con un foulard nero anch'esso, a significare il lutto ed il dolore di Maria per la perdita del Figlio, esegue il tradizionale e commuovente Inno della Desolata, conosciuto anche col nome Stabat Mater, l' opera di Jacopone da Todi, da cui è stato evinto il testo della Marcia Funebre.
Il testo dell' Inno alla Desolata, appartiene a Jacopone da Todi, mentre la musica appartiene al musicista Antonio Liotti che operò nel XVIII secolo.

Il coro che canta l' inno, è composto di 250 ragazze, nonostante l' affluenza di richieste da parte delle giovani ragazze canosine. Un numero superiore non sarebbe gestibile durante la processione, quando per esempio nella zona vecchia del Castello, a volte l' inizio del gruppo ha già girato per una stradina, mentre la coda con la Banda, sta ancora percorrendo la stradina precedente.
La processione termina in Piazza della Repubblica, ai piedi dell' obelisco dell' Immacolata; con il preannunzio del messaggio pasquale.
A chiudere il Triduo, la Veglia Pasquale e la celebrazione Eucaristica della Domenica di Pasqua.

Ginosa

I 50 ANNI DELLA "PASSIO CHRISTI"

LA #PASSIO CHRISTI# È UNA SACRA RAPPRESENTAZIONE ULTRADECENNALE (SI CELEBRA IL 50ESIMO ANNIVERSARIO) CHE NASCE FA DA UNA INTUIZIONE DEI PADRI MONFORTANI, CHE IN QUEL PERIODO ANIMAVANO LA VITA RELIGIOSA DI GINOSA. L'ordine religioso, che aveva una comunità presso la chiesa del Cuore Immacolato di Maria, attraverso il diacono fra Paolo Bressan e un gruppo di giovani, fra cui Agostino Portararo e Pinuccio Galeota, ebbe l'idea di rappresentare, nel 1971, la Passione di Cristo animata, realizzando una drammatizzazione nella sala ricevimenti Olimpia di Ginosa, locale in voga in quel periodo. Nel 1972 la regia fu curata da Michele Cassano, che iniziò a strutturare la Rappresentazione con scenografie maggiormente curate e la predisposizione di un vero e proprio casting. Data l'affluenza di spettatori avuta l'anno precedente, si pensò di spostare la Rappresentazione nel teatro Metropolitan di Ginosa, che aveva una capienza di circa 500 posti.

Nel 1973 l'organizzazione venne affidata alla supervisione della Proloco: il presidente dell'epoca, prof. Franco Mutidieri, ebbe l'intuizione di spostare la Sacra Rappresentazione nello scenario naturale della gravina di Ginosa, utilizzata anche da Pierpaolo Pasolini che vi girò alcune scene del film "Vangelo secondo Matteo". La #Passio Christi# iniziò così ad assomigliare sempre più all'attuale versione. La Rappresentazione iniziava dal castello normanno di Ginosa, si snodava con un corteo che attraversava il centro storico, nel mulino del paese sito in piazza Orologio si svolgeva il #Processo di Pilato# che condannava a morte Gesù lavandosi le mani, e di lì iniziava una vera e propria #Via Crucis#, che attraversava corso Vittorio Emanuele, passava per piazza Sant'Antonio e proseguiva in via Matrice. Su via Matrice un muraglione che si affacciava sulla gravina permetteva agli spettatori di assistere alla Rappresentazione; solo gli attori principali scendevano in gravina (Gesù, i ladroni, la Madonna, le Pie Donne e San Giovanni), accompagnati dalle note musicali di un sottofondo suonato dal vivo dal maestro Pino Binetti con un organo posizionato sul letto della gravina. La scelta di spostare la Rappresentazione in gravina fu vincente, la scenario naturale faceva da cornice ad un evento che nel corso degli anni crebbe in termini di visibilità e partecipazione. Il segreto fu il coinvolgimento di tutte le Associazioni presenti sul territorio, specialmente di quelle a carattere religioso, che assicurarono impegno e partecipazione.

Dagli anni '80 del secolo scorso in poi, la #Passio Christi# è stata seguita sia a livello nazionale che internazionale, l'interessamento della stampa e delle tv locali e nazionali hanno portato alla ribalta questa Sacra Rappresentazione. La #Passio Christi# è ormai l'evento principale della comunità di Ginosa ed è oggi la vera attrattiva turistica del comune, tanti sono i turisti che sono accorsi ed accorrono nel periodo pasquale per assistere alla Sacra Rappresentazione, che è stata insignita nel corso degli anni di diversi riconoscimenti, è stata definita "meraviglia italiana" ed ha avuto il patrocino del Ministero del Turismo.

Due le date dell'evento: sabato 23 e sabato 30 marzo. All'ora del tramonto i figuranti si radunano in piazza Orologio per dare il via al corteo storico fino al rione Casale dove ogni figurante prende il posto per la Sacra Rappresentazione.

Foto di Carmine La Fratta

Punti Cardinali

PARLARE AI GIOVANI DI CULTURA D'IMPRESA, COME ALTERNATIVA DI LAVORO, ECCO LA VERA SFIDA DEL PRESENTE

Chiusa la prima fase, si lavora per la programmazione futura di 'Punti Cardinali', misura tra le più innovative tra quelle messe in campo dalla Regione Puglia, nell'ambito delle politiche del lavoro. Positiva l'esperienza maturata da Sistema Impresa, il centro di assistenza tecnica di Confcommercio Taranto, nei dieci comuni (Avetrana, Carosino, Manduria, Martina Franca, Massafra, Palagiano, Palagianello, Sava, San Giorgio Jonico, Torricella) nei quali ha collaborato alle iniziative di rete e in sette dei quali Sistema Impresa ha avuto un ruolo diretto di coordinamento per tutte le attività svolte. 12 laboratori da 25 ore per un complesso di 300 ore erogate, 8 giornate di orientamento al lavoro con oltre 40 (per Comune) tra esperti e professionisti nei vari ambiti del lavoro, del commercio, del turismo, delle professioni, della cultura etc.; tra i 150 e i 250 (in relazione al Comune) utenti iscritti ai laboratori; centinaia di studenti coinvolti nei job day; una media di 150 utenti profilati per le aziende e in parte serviti al punto di orientamento, cioè messi in contatto.

Numeri che sintetizzano il livello di organizzazione e di efficienza richiesto per dare vita ad un progetto basato sulla rilevazione dei fabbisogni dei potenziali utenti e sull'orientamento permanente delle persone in tutte le fasi del loro percorso professionale.

"Il valore dell'orientamento oggi non può limitarsi al trasferimento di conoscenze sulle nuove professioni e sugli strumenti di politica attiva del lavoro. Parlare alle nuove generazioni di cultura d'impresa, spiegando loro che c'è una alternativa alla ricerca di lavoro alle dipendenze di qualcuno è la vera sfida del presente." Ciò è quanto afferma Tullio Mancino, direttore di Confcommercio Taranto secondo il quale per una organizzazione datoriale come Confcommercio, incentivare i più giovani

all'autoimprenditorialità può essere garanzia di continuità per un settore in profonda crisi come il commercio e allo stesso tempo opportunità sviluppo per un territorio alla prova della riconversione economica attraverso il turismo come il nostro. "L'apporto della rete partenariale, con i comuni e le scuole in testa, ci ha dato – conclude Mancino- la possibilità di sperimentare i benefici di una comunità orientante. Ci auguriamo che questo sia l'inizio di un percorso che merita di divenire strutturale e che dia maggiore valore all'incubazione d'impresa, con misure specifiche che ci consentano di arrivare ai giovani, alle donne e a chiunque altro veda nell'autoimpiego e nell' autoimprenditorialità una prospettiva di vita".

Una tavolata NELLO STILE DI "NONNA MARIA"

Il pranzo di Pasqua non segue delle regole precise, o meglio non c'è un primo piatto particolare, almeno nella mia famiglia. Mentre sul secondo piatto la tradizione vuole che in tavola , un po' in ogni regione d'Italia non manchi l'agnello.
Per i De Palma, la tradizione certa ed immancabile è la Colazione Pasquale e dovunque ci troviamo cerchiamo sempre di rispettarla. Alle 10 zii e cugini si siedono ad una tavola perfettamente apparecchiata, bricchi e posate d'argento, porcellane, fiori freschi e uova colorate. Ci facciamo gli auguri, sorseggiando caffè, mangiando delle fantastiche trecce briosciate appena sfornate (ovviamente ricetta della mitica Nonna Maria), scarcelle, pesche sciroppate con la panna e taralli con lo sciroppo di zucchero.
Oggi, oltre alla fantastica treccia briosciata vi propongo due piatti che fanno parte dei mie must da chef.
La cacio e pepe alla tarantina, mia invenzione di parecchi anni fa e variamente proposta da altri chef (quando ti copiano vuol dire che hai fatto qualcosa di buono) ed un agnello cotto nella tajine marocchina (molto simile alle nostre pignate). Io non mangio più carne da 8 mesi ma facendo la cuoca ancora a volte la cucino, per i vegani e vegetariani potete utilizzare del seitan al posto dell'agnello.
Il mio augurio di quest'anno è di essere grati, di praticare la gratitudine, ogni giorno. Concentratevi sulle cose belle che avete nella vostra vita, sono sicura che ce ne siano tantissime, vedrete che quelle negative assumeranno dei contorni più sbiaditi e avrete modo di dargli un posto sempre meno importante nelle vostre vite!

VALENTINA DE PALMA

Executive chef con una sua compagnia di Catering/private chef:
NUJE CUCINA DINAMICA a Taranto. La cui fiso-loosfia è usare materie prime locali e sostenibili, cresciute nei profondi mari e nelle meravigliose terre che la nostra Puglia ed il sud ci donano.
Nasce architetto ma poi lascia cantieri e progetti per dedicarsi anima e mestoli alla cucina.
Si forma col grande chef stellato IGLES CORELLI, di cui diventa la pupilla. Docente di cucina, si dedica a corsi, eventi enogastronomici e catering in giro per la puglia e Londra.
Ha vinto il programma Gino cerca chef, sul canale NOVE, trionfando grazie a capacità, tecnica e carattere.

Agnello in tajine

Per 4 persone
1,5 kg agnello
Prugne secche 4pz
mela 2 pz
Cipolla 1pz
Anacardi q.b.
Bacche di goji q.b.
Harissa 1 cucchiaio
Cannella 1 bastoncino
Vino rosso 1 calice
Liquido ulteriore (brodo vegetale, acqua et al) q.b.
Anice stellato q.b.
Cardamomo q.b.
Cumino q.b.
Sale q.b.
Olio evo q.b.
Menta per decorare

NB: Lo so, le indicazioni sulle spezie non sono precise. È che vado a sentimento, io. Poi le spezie non piacciono a tutti, dunque se non vi convincono i sapori forti del cardamomo o dell'anice stellato, meglio che facciate dei micro dosaggi.
Il procedimento, ovviamente, prevede l'uso della tajine, ma potete ovviare usando una classica pignatta in coccio.
Pulire e affettare mele, prugne e cipolla.
Rosolare a fiamma media la cipolla, aggiungere l'agnello e rosolarlo a dovere, finché non avvenga la reazione di Maillard con la caramellizzazione degli zuccheri.
Aggiungere l'harissa, la cannella, le spezie, la mela , regolare di sale, cuocere a fuoco vivo per un altro minuto e sfumare con abbondante vino rosso. Abbassare la fiamma e coprire il tegame.
La cottura sarebbe di 40/45 minuti, ma a metà circa controllate se il vino possa bastare per terminare la cottura della carne, in caso contrario aggiungete altro liquido, che può essere acqua come del brodo vegetale leggero.
A cottura ultimata, troverete il liquido completamente (o quasi) assorbito.
Decorate con bacche di goji, foglie di menta, spolverata di anacardi per restituire croccantezza, e servite!

CAFFÈ FADI®

LA TORREFAZIONE ARTIGIANALE DI PUGLIA

www.caffefadi.it

Via per Grottaglie, km 2 - 72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831.852455 - Whatsapp: +39 320 2675332

VARVAGLIONE
PAPALE
PRIMITIVO DI MANDURIA
DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA
VARVAGLIONE
DAL 1921
1921 · 2021

Cacio e pepe alla Tarantina

Ingredienti per 4 persone
320 gr tonnarelli
300 gr cacioricotta
200 gr pecorino locale
1 kg di cozze tarantine
menta
pepe nero

In una padella, tostere il pepe per un minuto, aggiungere le cozze ben pulite, coprire con un coperchio e fare aprire. Togliere le cozze, separare il guscio dal frutto che terrete in caldo da parte.
Nel frattempo cuocete i tonnarelli in acqua bollente leggermente salata.In una ciotola mettete i formaggi grattugiati, pepe ed una tazza di acqua di cottura della pasta, mescolate con una frusta e create una crema. Scolate la pasta al dente e conservate un po' di acqua di cottura. Finite di portare a cottura la pasta nella padella con il pepe tostato, le cozze tenute da parte ed aggiungendo un po' di acqua di cottura se necessario. Saltate il tutto a ffuori fuoco per un minuto e poi versate nella ciotola della crema di formaggio, mescolate bene e servite con una spolverata di pepe e foglie di menta per guarnire.

Baccalà indr'a frezzola

Baccalà in pastella

Per 4 persone
500 g baccalà già bagnato e spinato
400 g di farina 00
5 g di lievito di birra
200 ml di acqua

Fare una pastella sciogliendo il lievito in acqua ed aggiungendo la farina. Fate riposare per un paio di ore. Tagliare il baccalà a pezzi ed immergerlo nella pastella più volte. Friggere in abbondante olio di semi bollente. Una volta dorati farli scolare su carta assorbente e servire con spicchi di limone

Treccia Briosciata

1 kg di farina 00
200 gr zucchero
20 gr sale
10 gr lievito di birra
4 uova intere
500 ml latte
200 gr burro

Sciogliere il lievito nel latte appena tiepido a cui aggiungeremo lo zucchero, il sale, le uova ed il burro fuso. Mescolare bene e poi aggiungere un po' alla volta la farina. Lavorare l'impasto almeno 15 minuti in planetaria o 25/30 minuti a mano sul piano di lavoro. Mettere in una ciotola coperto con pellicola e lasciare riposare fino al raddoppio. Lavorare l'impasto dividendolo in 6 parti per formare due trecce, sistemarle in teglia su carta da forno, e lasciar riposare coperte da uno strofinaccio umido per circa mezz'ora in luogo riparato. Spennellare con eggwash (1 tuorlo * 50 gr di latte) ed infornare a 180° per circa 25/30 minuti

Tra taralli, scarcelle, UOVA DI PASQUA E COLOMBA

I taralli e le scarcelle che oggi troviamo nei panifici e nelle pasticcerie non sono più come quelli che fino agli anni Sessanta del 1900 facevano le nostre mamme in casa

DI AGATA BATTISTA

NON SONO GLI STESSI PERCHÉ NON VENGONO FATTI CON GLI STESSI INGREDIENTI DELLA TRADIZIONE: FARINA, LIEVITO MADRE, GAROFANO E CANNELLA, SUCCO D'ARANCIA, LIQUORE ALL'ANICE PER QUELLI ZUCCHERATI E PER LE SCARCELLE, LIEVITO MADRE, OLIO E PEPE PER I TARALLI E LE SCARCELLE SALATE.

A Pasqua i fornai erano particolarmente ricchi perché dovevano infornare non solo i dolci pasquali ma ance le varie teglie con i cibi della tradizione come agnello con le patate e il marretto.

I bambini erano i veri protagonisti nel momento in cui i taralli dovevano essere chiusi: a loro veniva data una chiave che fungeva da sigillo. I mettevano invece sul tarallo lo stemma del loro casato. I fornai sospendevano ogni turno di riposo, restavano aperti anche di domenica e triplicavano il numero dei loro dipendenti. Erano numerosi i forni, sia quelli presenti nella Città Antica che in quella Umbertina.

I tarantini mangiavano taralli e scarcelle, soprattutto tra Pasqua e Pasquetta, ma ai confratelli in pellegrinaggio i parenti non facevano mancare un buon tarallo nel momento del riposo tra una chiesa e l'altra.

La colomba pasquale è diventata anch'essa emblema della pace e pertanto anche della Pasqua. Oggi viene prodotta principalmente a livello industriale anche nella versione di colombella, ma viene artigianalmente riprodotta nelle case dove si fanno i taralli dolci e nei monasteri delle suore.

La colomba è diventata ambasciatrice di pace fin dalla Genesi della Terra quando fuggì dall'Arca di Noè per poi ritornare alla stessa tenendo nel becco un ramoscello d'ulivo. E fu così che la colomba, per un verso, e il ramoscello d'ulivo, per l'altro, diventarono sinonimi e immagini della pace.

La nostra scarcella fa derivare il suo nome dalla parola spagnola 'scarcea' cioè borsa: infatti era una specie di borsa che nel Medioevo veniva messa alla cintura del pellegrino.

L'uovo di Pasqua lo troviamo in forma intera e lessato nelle nostre scarcelle. Nel Medioevo durante la Quaresima non si potevano mangiare le uova, perciò nei conventi, dove c'erano molte galline, i monaci lessavano le uova e le mettevano da parte. Il giorno di Pasqua venivano regalati ai bambini che prendevano letteralmente d'assalto i monasteri.

L'uovo è anche simbolo di Resurrezione, come Sepolcro dove riposa Colui che un giorno resusciterà. Per questo motivo nei sepolcri dei Martiri a Roma sono state trovate delle uova simboliche di marmo. Nel passato in alcune cattedrali il Giovedì Santo nel Sepolcro, insieme all'Eucarestia, veniva messo anche l'uovo di struzzo che veniva ritirato il giorno di Pasqua.
A Taranto la mattina di Pasqua tutti insieme inginocchiati si recitava il Padre Nostro e dopo si consumava un uovo sodo.
A Statte, come scrive la storica tarantina Anna Maria De Vittorio, gli abitanti coloravano le uova facendole bollire con verdure, ortaggi e frutta. Con la cicoria si otteneva il colore verde, con la barbabietola il rosso e con la buccia di limone o il fiore di camomilla il giallo.
Le origini dell'uovo di cioccolato sono da ricondurre a Luigi XIV che all'inizio del Settecento fece realizzare da un suo maestro cioccolataio un uovo di cioccolato che distribuì ai nobili e aristocratici di corte. Costoro però vollero fare di più e fecero fabbricare uova di argento, platino e uova decorate.
Chiudiamo questa dolce nota ricordando che il re d'Inghilterra Edoardo I dal 1272 al 1307 fece creare circa 400 uova rivestite di oro e le fece donare a Pasqua.

** per la presente nota ho consultato il capitolo relativo all'argomento presente nel libro di Antonio Fornaro "La Settimana Santa presentata ai ragazzi (e non solo)" edito da Mandese di Taranto.*

FESTIVITÀ ALL'INSEGNA DELLA CULTURA

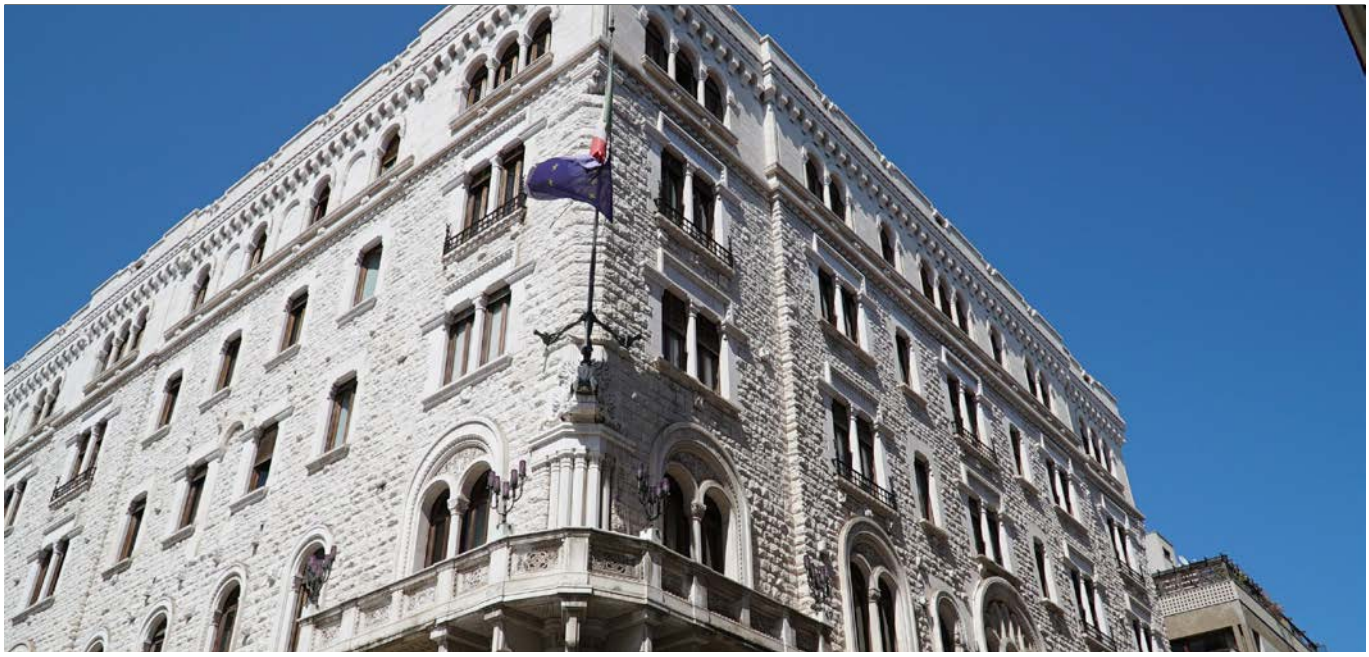
Apertura del Castello Dentice di Frasso di Carovigno e della Palazzina del Belvedere di Brindisi

Nei giorni di Pasqua (domenica 31 marzo) e del Lunedì dell'Angelo (lunedì 1 aprile), spazio alla cultura con l'apertura del Castello Dentice di Frasso di Carovigno e la Palazzina del Belvedere di Brindisi. Nello specifico per coloro che vorranno conoscere la storia e i segreti del Castello, sarà possibile usufruire, previa prenotazione, di visite guidate ai seguenti orari: 10,11, 12 e 16,17 e 18. Per gli appassionati di archeologia, invece, potranno immergersi alla scoperta della Collezione Archeologica Faldetta, esposta nella Palazzina del Belvedere, dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20. L'apertura e le visite guidate saranno garantite dal personale specializzato dell'Ets Le Colonne, ente gestore dei luoghi di cultura. Per l'occasione si darà l'avvio all'applicazione e piattaforma "PastPuglia – La Cultura a portata di app".

CHRISTI RESURRECTIO

DI PAOLO DE STEFANO

Tutto nasce da quel Christi Resurrectio, o come nel Vangelo, scrive Marco: "Assumptus est in coelum, ascentio". (Mc. 16, 19) Ma nello stesso Vangelo, sempre l'evangelista Marco parla di un centurione romano che, di fronte a quel Gesù crocifisso, e sentendolo perdonare i suoi nemici, alla fine dice: "Verum hic homo, Filius Dei est" (Mc, 15, 39).
Da quella "ascentio" nacque la religione di Cristo che non è solo una religione, ma una civiltà di vita nuova, di umanesimo e di umanità.
La Resurrezione di Cristo, l'ascesa al cielo infinito e divino del Figlio di Dio, che perdona i peccati del mondo, questa eterna resurrezione apre, come aprì, per tutti i secoli una nuova storia della vita, Resurrectio di pietà e di misericordia.
Storicamente e umanamente dal Dio biblico nasce il Dio cristiano, nasce, come scriveva il Pascoli, quel Pastore di infinite costellazioni celesti o, come secoli prima Dante, "l'amor che move il sole e le altre stelle".
Nasce quella verità di fede che è al tempo stesso la più grande rivoluzione che sia avvenuta sulla terra, come scrisse il liberale e filosofo Benedetto Croce.
Resurrezione è parola antica e moderna, viatico per tutti di amore fraterno e di pace fra i popoli nella carità e nella fratellanza. Tutta la civiltà occidentale, caduto il paganesimo, risorse dalla fede di quell'Uomo che aveva in sé il segno e il significato di Dio.
Ci ammonisce sempre che nulla è più santo e bello e sacro al mondo se non essere riamati; ma per essere tali bisogna amare.
In questo nostro frangente storico con bagliori di fuoco alle spalle della stessa Europa la Resurrectio Christi è monito ed è fede; ma senza quella fede, con l'avanzare di altre fedi, perde di vita e di colore la bellezza e la sublimità di quella predicazione che è come, ripeto, scrisse Dante per tutti gli uomini della terra: "tanto ci sublima".



Weekend di Pasqua nel Palazzo dell'Acqua

Sabato e domenica visite guidate gratuite nella storica sede di Acquedotto Pugliese alla scoperta delle meraviglie di Duilio Cambellotti

Weekend di Pasqua all'insegna dell'acqua che si fa arte. La storica sede di Acquedotto Pugliese (AQP) in via Cognetti, a Bari, sabato 30 e domenica 31 marzo sarà aperta per le visite guidate gratuite. In entrambi i giorni, alle 10 e alle 11, cittadini e turisti potranno scoprire le meraviglie di Duilio Cambellotti, l'artista romano che ha decorato e arredato il Palazzo dell'Acqua ispirandosi alla risorsa più preziosa per la vita. Lunedì 1° aprile la sede resterà chiusa, per riaprire già dal fine settimana successivo. Prenotazioni su www.aqp.it/pianeta-acqua/palazzo-acqua.

La sede di Acquedotto Pugliese è un vero e proprio monumento all'acqua. Un patrimonio architettonico e decorativo per celebrare il primo zampillo d'acqua a Bari: la definitiva liberazione della Puglia dalla piaga della scarsità idrica. L'edificio, eretto fra il 1925 e il 1932, è opera dell'ingegnere Cesare Vittorio Brunetti, tecnico di origine ravennate. Da allora la maestosità del Palazzo si impone nel borgo murattiano. Lo stile architettonico scelto è il romanico pugliese, che meglio si integra con la tradizione locale e che trova espressione visibile, oltre che nei materiali, anche nei molteplici elementi decorativi, ispirati ai più famosi monumenti architettonici della regione.

La progettazione degli ambienti e degli arredi del Palazzo è invece opera del Maestro Duilio Cambellotti, eclettico artista romano che ha donato uno stile inconfondibile all'edificio: al tempo stesso severo e gioioso, facendone un vero e proprio monumento all'acqua salubre, fonte di vita ed alla epopea pugliese per la sua conquista. Per Cambellotti "decorare" il palazzo significò intervenire sul progetto delle tre facciate, progettare l'immagine di ogni particolare degli interni: dai soffitti ai pavimenti, dalle porte alle finestre, dalle pitture alle sculture per le pareti, dai mobili ai soprammobili, alle vetrate, ai tappeti, all'illuminazione, agli ascensori. Tutto per fare del Palazzo di Acquedotto Pugliese di Bari un ideale e, al contempo, un concreto "laboratorio" per la sua genialità creativa.

Nel solo 2023 circa 3mila persone hanno visitato il Palazzo dell'Acqua. Dal 2000, anno in cui AQP ha aperto le porte dell'edificio ai visitatori, gli ingressi totali sono stati quasi 50mila.

RFI, LINEA PESCARA-FOGGIA: al via i lavori

Fra San Vito Lanciano e San Severo per potenziamento infrastrutturale e tecnologico

Circolazione sospesa dall'8 al 12 aprile e dal 15 al 19 aprile . Treni AV e IC garantiti nel weekend del 13 e 14 aprile

Oltre 250 le maestranze al lavoro per un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro, parte fondi PNRR

Rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, effettuerà lavori di potenziamento infrastrutturale e tecnologico, fra San Vito Lanciano (PE) e San Severo (FG), sulla linea Pescara-Foggia, dall'8 al 12 aprile e dal 15 al 19 aprile, garantendo la circolazione dei treni a lunga percorrenza nel weekend del 13 e 14 aprile.

Gli interventi programmati sono necessari per continuare a garantire gli standard di affidabilità dell'infrastruttura e puntano a uno sviluppo tecnologico e prestazionale dell'infrastruttura, in grado di assicurare una maggiore regolarità del servizio ferroviario ed un incremento della capacità della rete, con benefici in termini di puntualità e, a regime, una ottimizzazione dei tempi di viaggio.

Diversi i cantieri aperti: nella Galleria San Giovanni (lunga oltre 9 km), in Abruzzo, sarà realizzato un nuovo sistema di Water Drain System* per il drenaggio delle acque meteoriche che consentirà di aumentare l'affidabilità della linea. Nella tratta fra Ripalta e Lesina saranno effettuati lavori idraulici propedeutici al raddoppio della tratta. Contestualmente nella stazione di Foggia saranno effettuati interventi di sostituzione deviatoi e lavori propedeutici la realizzazione del futuro Apparato Centrale Computerizzato (ACC). Nella stazione di Campomarino, in Molise, saranno effettuati lavori di potenziamento che consisteranno nell'adeguamento del binario di incrocio a 750 metri, contribuendo al miglioramento e sviluppo del traffico merci su ferro sulla direttrice Adriatica.

Nello stesso periodo, fra Fossacesia e Vasto San Salvo, saranno svolti lavori di ammodernamento tecnologico nelle gallerie Diavolo, San Donato, Vasto e Sinello, propedeutici alla realizzazione dell'ACCM (Apparato Centrale Computerizzato Multistazione). L'ACCM sarà una vera e propria cabina di regia centralizzata in grado di incrementare la regolarità e la puntualità del traffico treni. Saranno effettuati inoltre molti altri interventi di potenziamento e manutenzione tra Falconara ed Ancona, Varano e Loreto, nonché nelle stazioni di Cattolica, Giulianova, Ortona e Foggia.

Le attività, svolte da tecnici di RFI e imprese appaltatrici, coadiuvati da mezzi d'opera, vedranno al lavoro oltre 250 maestranze dislocate sugli oltre 150 km di linea.

L'investimento economico complessivo è di circa 260 milioni di euro, di cui 100 milioni finanziati con fondi PNRR.

TRENITALIA PUGLIA

MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE

Dal 7 al 12 e dal 15 al 19 aprile. Treni garantiti nel weekend del 13 e 14 aprile. Programmato servizio bus alternativi
Dal 7 al 12 e dal 15 al 19 aprile ci saranno delle modifiche alla circolazione ferroviaria per lavori di manutenzione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico fra San Vito Lanciano (PE) e San Severo (FG).

MODIFICHE AI TRENI A LUNGA PERCORRENZA

Durante i lavori, i treni Frecciarossa Torino/Milano/Venezia - Bari/Lecce/Taranto saranno attestati nelle stazioni di Ancona e Pescara mentre i Intercity Giorno della relazione Milano/Bologna- Bari/Lecce subiranno cancellazioni parziali e sostituzioni con bus, ove possibile, fra Pescara e San Severo. I treni Intercity Notte Milano/Torino Porta Nuova - Lecce, dal 7 all' 11 e dal 14 al 18 aprile, subiranno modifiche di percorso con cancellazioni delle fermate intermedie nel percorso tra Bologna Centrale e Foggia, con modifiche di orario e perdita di fermate. Garantiti i treni nel weekend del 13 e del 14 aprile.

MODIFICHE AI TRENI DEL REGIONALE

• Dall'8 al 12 e dal 15 al 19 aprile, fra Bari e Foggia, il treno R4306 sarà interessato da modifiche nell'orario di partenza. Modifiche di orario anche per il treno 19984, fra Brindisi e Taranto;
• Dall' 8 al 20 aprile, i collegamenti regionali fra Termoli e Foggia saranno effettuati con bus, con tempi di percorrenza che varieranno in relazione al traffico stradale.
I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati.
Maggiori informazioni sono disponibili su www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio), su app di Trenitalia, numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie e presso i desk assistenza delle stazioni ferroviarie, self-service e agenzie di viaggio convenzionate.

L'addio a un sindaco amato

La scomparsa di Simeone Di Cagno Abbrescia, per decenni protagonista della vita politica e sociale di Bari e della Puglia. I messaggi di cordoglio

Lutto nel mondo della politica pugliese: è venuto a mancare l'ex sindaco di Bari e da ultimo presidente di Acquedotto Pugliese, Simeone Di Cagno Abbrescia. Aveva ottant'anni ed era malato da tempo. Eletto sindaco di Bari nel 1995, è stato riconfermato dal voto del 1999 e ha ricoperto l'incarico sino al 2004. È stata sua la decisione di portare a Bari il finanziamento europeo del Piano Urban, nato nel 1994 per recuperare le aree difficili di 118 città europee, con 900 milioni di euro. Tra le sedici città erano italiane, quattro erano pugliesi e tra queste il progetto di completa riqualificazione di Bari vecchia e il suo trascurato patrimonio con i suoi ottomila abitanti.

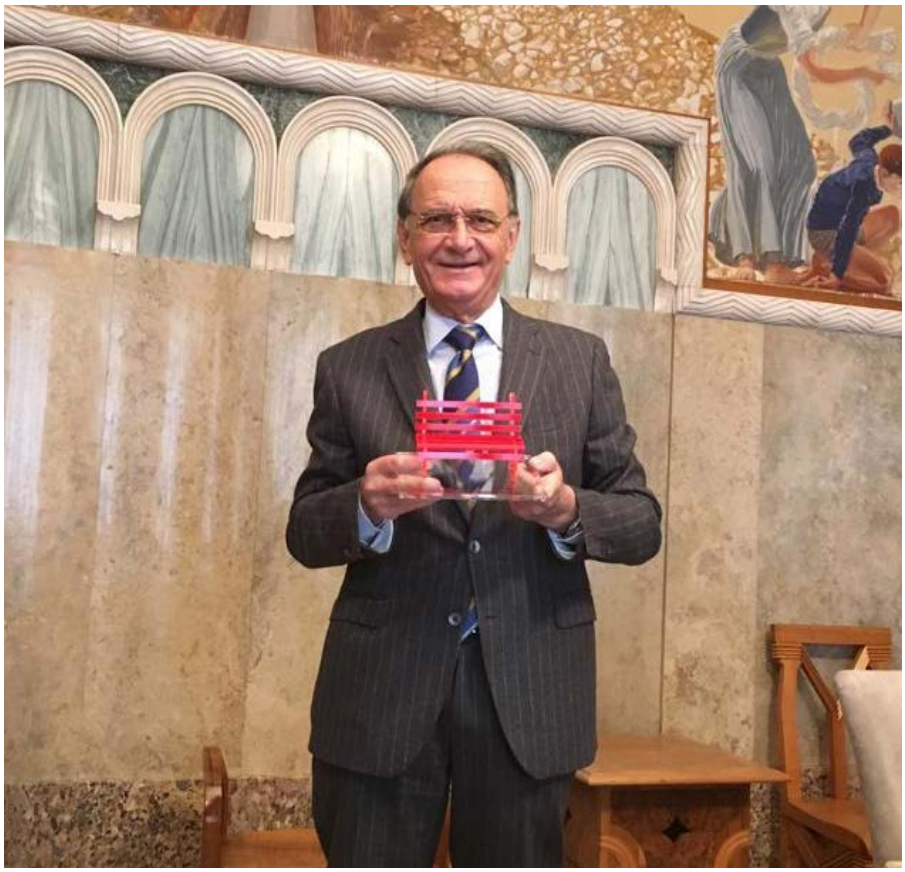
Nel 2006 è stato eletto alla Camera dei deputati per Forza Italia, dove è stato riconfermato nel 2008 nelle liste del Popolo delle Libertà. Nel 2009 è stato nuovamente candidato sindaco di Bari, raccogliendo il 46,05% al primo turno e il 40,19% al ballottaggio, venendo sconfitto dal sindaco uscente Michele Emiliano. Il 20 marzo 2018, la Giunta Regionale pugliese ha rinnovato il cda di Acquedotto pugliese nominando Di Cagno Abbrescia presidente.

I MESSAGGI DI IL CORDOGLIO

"La scomparsa di Simeone Di Cagno Abbrescia mi addolora profondamente. Nonostante i nostri confronti politici eravamo diventati amici e con lui avevamo

continuato a sognare il futuro di Bari e della Puglia. È stato un protagonista assoluto della storia della città di Bari, sindaco amatissimo, parlamentare della Repubblica, imprenditore visionario, manager pubblico lungimirante, uomo dalle straordinarie qualità umane e professionali. Simeone di Cagno Abbrescia lascia in tanti di noi ricordi significativi e indelebili. È stato sempre un punto di riferimento per la comunità e ci mancherà tanto. Alla moglie, ai figli ed ai familiari tutti giunga la vicinanza più sincera e commossa della comunità della Regione Puglia e mia personale". Sono le parole di cordoglio del presidente Michele Emiliano per la scomparsa dell'on. Simeone Di Cagno Abbrescia.

Il sindaco Antonio Decaro esprime il cordoglio personale e della città di Bari per la morte di Simeone Di Cagno Abbrescia. "Oggi la città piange la scomparsa di Simeone Di Cagno Abbrescia, primo sindaco eletto dai cittadini che ha governato la città dal 1995 al 2004 e che sarà ricordato per l'avvio di tante trasformazioni urbane che hanno cambiato Bari. Su tutte, penso alla spiaggia di Pane e pomodoro e al piano Urban, che per la prima volta ha restituito attenzione e bellezza alla nostra città vecchia. Nonostante siamo stati per lungo tempo su posizioni politiche diverse, di Simeone ho sempre apprezzato lo stile istituzionale, l'eleganza e quell'amore sincero per Bari che ci ha accomunati al di là di ogni appartenenza. Negli ultimi anni, poi, ci siamo sentiti spesso: la sua attenzione alla città, ai cantieri e alle progettualità in corso non è mai venuta meno, e anzi ho sempre potuto contare sulle sue segnalazioni e i suoi consigli puntuali e qualificati. Da tempo i problemi di salute ne avevano minato il fisico ma non lo spirito. A nome della Cttà di Bari e mio personale ai suoi familiari giungano l'abbraccio e l'affetto di un'intera comunità".



Filippo Melchiorre (FDI): «Ciao Simeone! È venuto a mancare Simeone Di Cagno Abbrescia, il Sindaco di una bellissima ed esaltante stagione politico – amministrativa della citta di Bari. Quando ero Assessore della sua giunta ho vissuto con lui gli anni del cambiamento radicale di Bari dal punto di vista urbanistico, culturale ed etico. Aveva grandi doti imprenditoriali, amministrative e umane. Bari non ti dimenticherà!».

«Esprimo il mio cordoglio e quello di tutta Forza Italia Puglia per la scomparsa di Simeone Di Cagno Abbrescia. Alla sua famiglia, ai suoi cari, vanno le nostre più sentite condoglianze». Lo dichiara il commissario regionale di Forza Italia, l'on Mauro D'Attis.

LA SCHEDA

Simeone Di Cagno Abbrescia

Simeone Di Cagno Abbrescia (Palo del Colle, 1º aprile 1944 – Bari, 29 marzo 2024) è stato un politico e imprenditore italiano, sindaco di Bari dal 1995 al 2004 e deputato per due legislature.

Laureato in giurisprudenza, da imprenditore ha operato nel settore immobiliare e del turismo.

Aderì a Forza Italia sin dalla sua fondazione. Eletto sindaco di Bari nel 1995, è stato riconfermato dal voto del 1999 e ha ricoperto l'incarico sino al 2004. Nel 2006 è stato eletto alla Camera dei deputati per Forza Italia, dove è stato riconfermato nel 2008 nelle liste del Popolo delle Libertà.

Nel 2009 è stato nuovamente candidato sindaco di Bari, raccogliendo il 46,05% al primo turno e il 40,19% al ballottaggio, venendo sconfitto dal sindaco uscente Michele Emiliano.

Il 20 marzo 2018, la Giunta Regionale pugliese, ha rinnovato il cda di Acquedotto pugliese nominando Di Cagno Abbrescia presidente, al post del quale subentrò poi Domenico Laforgia..

Il 2 giugno 1994, su proposta della presidenza del consiglio dei ministri, ottenne l'onorificenza di Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

La camera ardente sarà allestita e accessibile dal pomeriggio in municipio, i funerali si svolgeranno sabato 30 marzo alle 10.30 nella Basilica di San Nicola.

MICHELE MAZZARANO (PD): "UNA LEGGE PER VALORIZZARE E PROTEGGERE IL SISTEMA COSTIERO"

Il 12 aprile la Giornata regionale della Costa

"L'obiettivo è quello di valorizzare e sviluppare il sistema costiero, riconosciuto come importante risorsa scientifica, ambientale, paesaggistica, culturale, sociale ed economica".

Così il Consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano, Presidente della V Commissione, dopo l'approvazione da parte del Consiglio regionale del disegno di legge che istituisce la Giornata regionale della Costa per il 12 aprile.

"Un provvedimento che, – prosegue Mazzarano – partendo dalla tutela, estende le sue finalità alla conservazione e alla promozione del patrimonio costiero, sulle attività economiche che pure si svolgono al di fuori dell'ambito territoriale costiero, ma che vi sono connesse.

Importante sarà l'operazione di stimolo al confronto tra le amministrazioni interessate, con riferimento al territorio di competenza. Inoltre la scelta di dare vita ad un momento celebrativo della costa, all'indomani della Giornata Nazionale del Mare, prevede anche il coinvolgimento delle scuole al fine di trasmettere alle nuove generazioni, attraverso eventi e iniziative, la cultura del rispetto dell'ambiente e del paesaggio".

"I RISCHI E LE OPPORTUNITÀ DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE"

Riflessioni sul libro di Giuseppe Girgenti e Mauro Crippa: "Umano, poco umano"

Confindustria Lecce organizza mercoledì 3 aprile alle 18 nella sede sociale l'evento "I rischi e le opportunità dell'intelligenza artificiale", come occasione di riflessione, confronto e dibattito su uno dei temi più rilevanti del nostro tempo.
Dopo i saluti del presidente di Confindustria Lecce Valentino Nicolì e del presidente della Sezione ICT Fabrizio Benvenuto, si svolgerà il dialogo tra il professore Giuseppe Girgenti, docente di Storia della filosofia antica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, e Mariangela Orme, Training Program Manager presso Microsoft Word Wide Learning. Le riflessioni prenderanno il via dal libro "Umano, Poco Umano: Esercizi spirituali contro l'Intelligenza Artificiale", scritto da Giuseppe Girgenti e Mauro Crippa.
Il dibattito sarà moderato da Mario Carparelli dell'Università del Salento.
"L'Intelligenza artificiale – ha detto il presidente Nicolì – rappresenta una sfida di questo secolo che dobbiamo imparare a governare per risolvere i nostri problemi e soddisfare i bisogni di una società in continua evoluzione. È fondamentale, pertanto, comprendere l'impatto di questa rivoluzione sulle imprese, sui cittadini e soprattutto sui giovani per arginare pericolose derive e favorire un approccio intelligente all'utilizzo di questa tecnologia. Con questa iniziativa, vogliamo promuovere una discussione informata e costruttiva, grazie al contributo di esperti, su come possiamo massimizzare i benefici dell'Intelligenza Artificiale, mitigando al contempo i potenziali rischi".
"La rivoluzione è in corso, ma guardo con fiducia al futuro – ha affermato il presidente della Sezione ICT Benvenuto. Sta arrivando una vera e propria trasformazione che inciderà sulle nostre vite: ciò a cui abbiamo assistito fino ad oggi è solo la punta di un iceberg. Il domani ci riserva un'innovazione più profonda, che consentirà a uomini e donne di avere più tempo a disposizione per concentrarsi sulla propria vita e sui valori veri, rimettendo al centro la persona e il suo rapporto con gli altri".
L'evento è aperto a tutti coloro che sono interessati a comprendere meglio l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla nostra vita quotidiana, sul mondo del lavoro e sulla società nel suo complesso.

Joe Barbieri: «Per la prima volta canto la tradizione napoletana»

Domenica 7 aprile (ore 20.15) a Mola di Bari per le stagioni dell'Agimus. L'artista presenta l'album «Vulío», omaggio alla canzone classica partenopea

Pino Daniele lo considerava il suo «erede naturale». Ma Joe Barbieri, che domenica 7 aprile (ore 20.15) presenta il suo nuovo album «Vulío» al Teatro van Westerhout di Mola di Bari per un appuntamento speciale dell'Agìmus, si sente figlio di molti altri padri putativi, da Umberto Bindi a Luigi Tenco, da Sergio Endrigo a Gino Paoli. E da taumaturgo della canzone, con una voce da crooner che infonde una straordinaria serenità in chi lo ascolta, Barbieri propone un viaggio appassionato e personale attraverso le intramontabili perle (e qualche futuro classico) della canzone napoletana, alla quale, da partenopeo doc, si sente ovviamente legato in modo particolare. Anche perché durante la sua lunga carriera (che ha da poco tagliato il traguardo dei trent'anni, celebrati anche attraverso il fortunato tour «30 anni suonati») Joe Barbieri ha sempre considerato pressocché intoccabile il totem della tradizione classica musicale della sua terra.

«Chi mi conosce sa quanto rispettoso pudore nutro nei confronti della canzone classica napoletana - racconta l'artista - un pudore che negli anni mi ha portato spesso a desistere dal toccare questo scrigno. Tuttavia, dentro di me ha sempre bruciato il "vulío", una parola della mia lingua madre che io trovo bellissima e che significa "desiderio"». Una parola che ha a che fare anche con le ali del

sogno e l'ambizione di rendere omaggio a tutte quelle opere d'arte che hanno sempre illuminato i passi artistici di Joe Barbieri. «Infatti, oggi che ben comprendo quanto nella vita sia importante lasciarsi andare ai gesti d'amore, per non accumulare inutili e tardivi rimpianti, ho sentito fosse arrivato il momento di rendere un dovuto e libero omaggio alla Napoli mia adorata», aggiunge il musicista, che sinora ha celebrato altri mondi musicali, dal Brasile al jazz.

Barbieri ha attualmente all'attivo sei album di brani originali («In Parole Povere» del 2004, «Maison Maravilha» del 2009, «Respiro» del 2012, «Cosmonauta da appartamento» del 2015, «Origami» del 2017 e «Tratto da una storia vera» del 2021), due dischi dal vivo a due album-tributo, entrambi dedicati ai due giganti del jazz e suoi numi tutelari, Chet Baker («Chet Lives!») e Billie Holiday («Dear Billie»). E in questo viaggio celebrativo nella sua Napoli, che canta accompagnandosi alla chitarra classica, ha scelto come compagni di viaggio due grandi talenti della sei corde, Oscar Montalbano alla chitarra manouche e Nico Di Battista alla Dobro Guitar.

Info 368.568412. Biglietti online https://www.vivaticket.com/it/ticket/joe-barbieri-vulio-omaggio-alla-canzone-napoletana/228109.

CLAUDIA LERRO È PORZIA IN "LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO"

L'attrice coratina con il suo personaggio fa riflettere sul ruolo delle donne nella società di oggi

Sullo schermo è un personaggio che fa riflettere sul ruolo delle donne nella società di oggi. Nella vita vera è un'artista che ha deciso di ripartire dalla sua Puglia, con i piedi saldi sul palcoscenico e lo sguardo puntato verso la tv e il cinema. È Claudia Lerro, attrice coratina che dal 2021 interpreta Porzia ne Le indagini di Lolita Lobosco, la serie Rai girata e ambientata a Bari diventata ormai un vero e proprio fenomeno di culto.

Nella terza stagione, che si è chiusa lunedì sera su Rai1, il suo personaggio, moglie del vicequestore Antonio Forte e madre dei suoi figli, completa la sua evoluzione di donna emancipata conquistando la laurea in psicologia. Un percorso, il suo, che ha "costretto" suo marito ad assumersi la responsabilità di padre e a condividere in modo reale la gestione della casa come mai prima d'ora. Così, dopo essersi svincolata dal solo ruolo di "angelo del focolare", Porzia spinge lo spettatore a riflettere su un tema quanto mai attuale: il peso mentale della cura domestica è ancora una prerogativa soprattutto femminile.

«Mi è capitato di parlare con delle mie amiche della loro vita e, ascoltandole, mi sembrava di leggere le battute sul mio copione - racconta Lerro -. La realtà di Porzia è la stessa che vivono tante donne ancora oggi: il peso delle responsabilità familiari è tutto sulle nostre spalle. È importante raccontare questo punto di vista, e che a farlo siano proprio loro, le donne. Pochissime volte in Italia così tante donne in un set televisivo hanno partecipato alla creazione di un'opera che propone nuovi modelli di femminilità, soprattutto se parliamo di donne del Sud».

Proprio il suo personaggio, svela l'attrice, è cresciuto grazie al successo che ha riscosso nel tempo, spingendo Luisa Ranieri e Luca Zingaretti ad approfondire il tema. In questa stagione Porzia interagisce finalmente con il vicequestore Lolita Lobosco: «Interagire con Luisa è stata una bellissima emozione. Lei è una

AD APRILE DEBUTTERÀ AL TEATRO ABELIANO CON UNA NUOVA PRODUZIONE DI TEATRO PER BAMBINI, "IL GIARDINO DELLE PAROLE", CHE SI OCCUPERÀ DEL TEMA DELLA COSTRUZIONE DELLA PACE

donna attenta e un'attrice generosa».

Claudia non smette di imparare dal cinema e dalla tv, ma non per questo dimentica il suo primo amore: il teatro, che per lei è «lo strumento con cui mi esprimo meglio». A Corato, nella sua città natale, ha fondato nel 2012 la compagnia Teatrificio22, oggi Teatri Di.Versi che oggi conta 200 allievi tra bambini, ragazzi e adulti. Molti di loro sono stati chiamati a recitare sui set pugliesi, arrivando anche a far parte di importanti fiction Rai come "Le avventure di Imma".

«Oggi la Puglia ti offre delle concrete possibilità. Si può fare il salto di qualità anche senza allontanarsi troppo da casa. Moltissimi dei miei allievi sono entrati in accademia e hanno intrapreso un percorso professionale, alcune delle mie allieve sono diventate anche insegnanti nella mia scuola. La cultura crea lavoro. Ed è anche uno strumento per guardare al mondo e ai problemi più grandi: se conosci, se ti incuriosisci, cresci e assumi una posizione critica nei confronti della realtà». E questo, Claudia Lerro, lo sa bene: non a caso a novembre 2023 ha ideato e curato, in diverse zone di Bari, da via Sparano al Teatro Petruzzelli, un flash mob per invocare lo stop al genocidio nella Striscia di Gaza: «ogni cosa è politica, anche e soprattutto l'arte. Stare in silenzio è essere conniventi».

Tanti i progetti in vista per l'attrice. Ad aprile debutterà al Teatro Abeliano una nuova produzione di teatro per bambini, "Il giardino delle parole", che si occuperà del tema della costruzione della pace. E poi c'è la fresca partecipazione con un piccolo ruolo in un film messicano, girato in Puglia: Casi el paraiso, di Edgar San Juan.

Michele Scoppio

"LA FISICA CHE CI PIACE"

Il 3 aprile il professore Vincenzo Schettini incontra gli studenti e i cittadini di Barletta Una tappa degli Energy Talks del Gruppo Hope

Mercoledì 3 aprile Vincenzo Schettini, il professore di Fisica più social d'Italia, sale in cattedra a Barletta per gli Energy Talks del Gruppo Hope. Nell'aula magna del liceo Alfredo Casardi di Barletta (via Ferdinando I D'Aragona, 100) dalle ore 10 alle ore 12, si parlerà di transizione energetica ed ecologica con gli studenti.
Nel pomeriggio, alle 17.30, le porte del liceo si aprono anche alla cittadinanza, tutti coloro che lo vorranno potranno incontrare il professore Schettini e partecipare ad una sua lezione, per confrontarsi anche su un tema centrale: il cambiamento climatico. L'incontro è ad ingresso libero, sino ad esaurimento posti.
Assieme a Schettini ci saranno Serafina Ardito, dirigente scolastica e Michele Scoppio, ingegnere elettrico, specializzato in eolico e fotovoltaico, e amministratore del Gruppo Hope, azienda con sedi in Puglia specializzata nello sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Modera Silvio Maselli, responsabile pubbliche relazioni del Gruppo Hope.
"La transizione energetica ed ecologica – spiega Michele Scoppio, ingegnere elettrico, specializzato in eolico e fotovoltaico, e amministratore del Gruppo Hope - è oggi un argomento noto alla maggior parte delle persone. Parlarne, argomentare, criticare e discutere in modo costruttivo sono azioni che costituiscono il punto di partenza per sviluppare un approccio sano a tutte le questioni che influenzano la nostra presenza su questo pianeta. Parlarne in un liceo è una grande opportunità di confronto con la cittadinanza e con le istituzioni, ma soprattutto con le giovani generazioni, siamo al centro di una transizione energetica ed è fondamentale raccontare gli sforzi che possiamo fare tutti insieme per rallentare il cambiamento climatico. Abbiamo anche bisogno di ascoltare e lasciarci ispirare dai sogni e dalle aspirazioni dei più giovani. Nel corso della storia del pianeta, le trasformazioni climatiche hanno sempre portato alla ricerca e definizione di nuovi equilibri, e questo è il processo che dobbiamo presidiare, guidandolo anziché subirlo".

Vincenzo Schettini

NISSAN

A MARZO, PER TUTTI

MINITASSO

TAN 0,90% TAEG 1,68%

ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE*

GAMMA

QASHQAI

CON FINANZIAMENTO **I-BUY VALUE**

FINO AL 31 MARZO TAN 0,90% TAEG 1,68% | ANTICIPO € 8.630 | 36 RATE DA € 249 | RATA FINALE € 20.718

Valori ciclo combinato WLTP Gamma Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 5,3 l/100 km; emissioni CO_2 da 160 a 119 g/km.

*Nissan Qashqai N-Connecta MY2 Mild Hybrid 140CV a € 34.530 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 34.530 (IPT escl.) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 8.630, importo totale del credito € 28.991,99 (include finanziamento veicolo € 25.900 e, in caso di adesione, GAP Insurance in caso di furto/danno totale a € 1.243,08 per tutta la durata del finanziamento e Pack Service a € 1.849 comprendente 3 anni di Furto e Incendio); Spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 72,48 (addebitata sulla prima rata), interessi € 690,01, Valore Futuro Garantito € 20.718 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 29.682 in 36 rate da € 249 oltre la rata finale. TAN 0,90% (tasso fisso), TAEG 1,68%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/03/2024 sulle vetture in pronta consegna.

PROMESSA NISSAN

MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI.

AUTO DI CORTESIA GRATUITA, ANCHE PER IL TAGLIANDO E FUORI GARANZIA

ASSISTENZA STRADALE 24H GRATUITA, ANCHE FUORI GARANZIA

CHECK-UP COMPLETO E GRATUITO PRIMA DI OGNI INTERVENTO

MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ PREZZO IN ASSISTENZA

Info e condizioni su nissan.it

FIVE MOTORS TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO fivemotors.it

SEI SEDUTO SU 1000 EURO

Supervalutiamo il tuo usato.
Alzati e cambialo.

Da noi il tuo usato vale **fino a 1000 euro**!
Approfittane, e scegli la **vera qualità artigianale** di un divano come **Lima**, progettato secondo principi ergonomici e dotato della **certificazione Ergocert**, che pochi divani al mondo possono vantare.
Vieni a provare i benefici del suo comfort in tutti i nostri negozi, e paga a **interessi zero**! **Ma solo fino al 31 marzo.**

#amisuradeituoidesideri / DIVANIEDIVANI.IT

TARANTO - Via Campania, 122
LECCE - Superstrada BR-LE, 15
BRINDISI - Piazza di Summa, 4
CASARANO - Via Alto Adige angolo via F.Ferrari
OUTLET LECCE - Viale Leopardi, 125

SCEGLI IL COMFORT NATUZZI.

È **garantito** dalle più importanti certificazioni internazionali, che attestano la qualità, il design ergonomico e la sostenibilità delle nostre collezioni - interamente prodotte nei nostri stabilimenti in Italia. È **su misura**, grazie a un'ampia scelta di imbottiture, dalla più soffice alla più rigida, a cui puoi abbinare meccanismi dual e triple motion.

Offerta valida nei punti vendita aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Il divano usato avrà un valore non superiore al 15% del valore del nuovo acquisto, fino a massimo €1.000. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida dal 04/03/2024 al 31/03/2024. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A.
Divani & Divani by Natuzzi opera quale intermediario del credito non in esclusiva.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI